

Seduta congiunta delle Commissioni Consiliari Permanenti Affari Esteri, Emigrazione ed Immigrazione, Sicurezza e Ordine Pubblico, Informazione e della Commissione Consiliare Permanente Finanze, Bilancio e Programmazione; Artigianato, Industria, Commercio; Turismo, Servizi, Trasporti e Telecomunicazioni, Lavoro e Cooperazione

Venerdì 11 aprile pomeriggio

La seduta congiunta delle Commissioni Permanenti II e III si apre, in seduta segreta, con il comma 2, che prevede il riferimento di Banca Centrale sulle prospettive riguardo alle tematiche bancarie e finanziarie connesse all'Accordo di Associazione, a seguito dell'approvazione di un Ordine del Giorno da parte della Commissione II nella seduta del 12 febbraio 2025 .

Alle 17.15, i lavori proseguono poi, al comma 3, in seduta pubblica con il riferimento del Congresso di Stato in merito all'andamento delle residenze fiscali non domiciliate ed alle attività svolte dalla società San Marino World s.r.l., a seguito dell'approvazione di un Ordine del Giorno da parte del Consiglio Grande e Generale nella seduta del 19 febbraio 2025.

Durante il dibattito, viene annunciato un Ordine del giorno proposto dalle forze di opposizione per impegnare il Congresso di Stato a disporre la revoca dell'autorizzazione ad operare della San Marino World Srl e a revocare le circolari in materia di residenze fiscali non domiciliate.

Di seguito una sintesi dei lavori

Comma 3

Segretario di Stato Luca Beccari: Cercherò di fare un excursus dei vari passaggi che ci hanno portato a questo dibattito. Partendo dal tema delle residenze fiscali come opportunità individuata dal Governo precedente e introdotta con la legge 132/2023. La motivazione per la quale si è ritenuto importante approcciare questo tipo di formato di residenza era quella di cercare di sviluppare una massa critica di residenti temporanei per aiutare la crescita di un comparto di infrastrutture, che vadano a servire il settore turistico, che ad oggi manca e che non rende o non ha reso possibile investimenti. Il nostro territorio è sempre stato caratterizzato dalla esigenza di avere più ricettività in termini di alberghi e più qualità di servizi per incrementare la presenza stanziale dei turisti sul territorio: molti progetti e idee di investimento sono naufragate in parte per oggettive difficoltà che abbiamo a volte a San Marino nel considerare investimenti rilevanti e in parte perché gli investitori hanno sempre ritenuto difficile impegnare grandi somme di denaro senza avere una garanzia di volumi d'affari stabile. Come fare ad aiutare questo sviluppo? L'ipotesi delle residenze fiscali non domiciliate era quella di creare una possibilità per soggetti che hanno intenzione di dimorare temporaneamente nel nostro territorio. Il target è quello di soggetti con disponibilità economica elevata. Il DES era un progetto più articolato, prevedeva lo sviluppo di una zona economica speciale più allargata, ma non ha avuto seguito. Si è arrivati a varare la normativa limitatamente alle residenze fiscali non domiciliate, che erano una componente anche disgiunta della prima idea di DES. Si arriva alla definizione di questo Pdl, che poi demanda alla emanazione di circolari per la sua attuazione. La prima circolare viene pubblicata il 16 di febbraio 2024. La riflessione nell'impostare quella circolare è stata quella di impostare una procedura che prevedesse la possibilità di gestire le residenze tramite binari ben precisi. Anzitutto, occorreva capire quali erano le strutture con le caratteristiche per



ospitare le residenze. C'era il requisito degli hotel cinque stelle. Ma anche l'esigenza di qualificare queste strutture affinché potessero essere idonee a questo tipo di investimenti. Seconda cosa era quella di evitare, tramite un sistema autorizzativo, alla Gendarmeria di essere gravata da una serie di adempimenti, sfruttando una collaborazione con le strutture ricettive che agivano da collettori delle richieste trasmettendo poi la documentazione alla Gendarmeria. Colpa nostra: l'utilizzo del termine società di gestione, che ha creato confusione. Nei nostri intendimenti era quello di riferirci alla società che gestisce la struttura ricettiva, ma invece si ricollegava alla società di gestione del DES. La circolare viene pubblicata. Peraltro dibattiamo della circolare in aula in diverse occasioni. Dibattiamo della circolare, tant'è che la modifichiamo con una seconda versione raccogliendo una osservazione dell'opposizione. Modifichiamo un passaggio per evitare qualsiasi tipo di fraintendimento. Arriva la richiesta della San Marino World. E' una società che fa capo all'imprenditore Banuelos, in primis si era proposto nell'ambito di quella che era la progettualità DES, il quale ritiene comunque sussistere l'opportunità di investire a San Marino nel campo delle residenze fiscali non domiciliate. In autonomia l'imprenditore fa una serie di scelte. L'imprenditore anzitutto si struttura, perché questo tipo di investimenti richiede una preparazione. Costituisce la società, prima nell'ottica del DES, poi con una riconversione nell'ottica delle residenze fiscali non domiciliate. Presenta una domanda, che è frutto delle ricerche sulle potenzialità di investimento. Individua un'area e presenta una proposta ai sensi di legge per poter essere accreditato. Proposta che faceva il paio con il fatto che la struttura non era ancora realizzata. Abbiamo valutato, come Segreteria, che la progettualità - se realizzata - aveva le caratteristiche per essere una società in grado di ricevere le residenze; dall'altro lato il progetto prevedeva la realizzazione di una struttura su un'area che aveva bisogno di una conversione d'uso. Viene rilasciato un accreditamento. Si subordinava l'efficacia dell'autorizzazione al verificarsi di una serie di condizioni: la prima è che il progetto venga approvato dal Congresso di Stato, la seconda è che si dia avvio ai lavori e questo sottintende non solo l'autorizzazione a costruire ma anche che l'area fosse convertita. L'accREDITamento sarebbe scaduto il 30 giugno 2025 se queste condizioni non si fossero verificate. Attraverso la stampa, appare la notizia di un sito, ad opera della stessa San Marino World, che dà idea di pubblicizzare il fatto di essere una società operativa in questo campo. Il sito era in fase di costruzione e anche riservato, non definitivo. Sta di fatto che era accessibile. Quelle informazioni, quei documenti erano accessibili. Era pubblicata solo una parte dell'autorizzazione senza le prescrizioni dette. Il giorno successivo alla pubblicazione delle notizie, il Congresso dà mandato agli uffici competenti di fare delle verifiche. Io l'ho già detto in Aula, lo ripeto anche oggi. Da una parte sicuramente credo che ci siano stati degli aspetti di questa vicenda che non siano assolutamente corretti. Non mi interessa come e in che modo siano state pubblicate le informative: nessuno ha mai voluto fare riferimento a questo tipo di progettualità con l'idea di attrarre residenti con modelli economici che funzionano per altri Paesi ma non solo quello a cui tende San Marino. E' anche vero che rispetto a questa vicenda si è sviluppata una tensione che mi sento in qualche modo di commentare in maniera negativa, per il fatto che noi abbiamo su ogni proposta di investimento nel settore turistico/alberghiero, al di là di piccoli progetti, una resistenza e un approccio che è incredibile. Dispiace che nell'ultima sessione consiliare siano state portate delle informazioni scorrette: addirittura che l'autorizzazione è stata data lo stesso giorno del deposito della domanda, che le circolari erano nascoste, che il sito era stato preventivamente autorizzato. Sono cose che sono state dette. Il Governo in tempi non sospetti aveva sì discusso di questo progetto, ma aveva ritenuto non opportuno procedere con una conversione di area isolata. Semmai si dovesse prendere in considerazione quel concetto di conversione, lo si deve fare in un'ottica più ampia tenendo conto di esigenze diverse della collettività.

Segretario di Stato Marco Gatti: Vorrei partire da una riflessione. In questo Paese si strumentalizza di tutto a livello politico, senza guardare il nocciolo delle cose. Sulle residenze fiscali non domiciliate, si è detto che si fa un passo verso il passato. Siamo al tavolo costante con MEF, Agenzia delle dogane, Agenzia delle entrate, etc: l'unica cosa che non ci hanno mai chiesto di spiegare è questa delle residenze fiscali domiciliate, perché il provvedimento è davvero chiaro e la questione non è mai stata



sul tavolo. I ragionamenti che abbiamo portato avanti e stiamo portando avanti sono di vedere se possiamo, con l'Italia, definire quando c'è una residenza fiscale in un Paese rispetto all'altro. Tavoli aperti costantemente per ragionare su una corretta applicazione normativa in due Paesi fortemente interconnessi. Altro punto è quello di contrastare i fenomeni elusivi o di frode. Le attività soprattutto commerciali di triangolazione. Dall'altro lato anche come rafforzare la collaborazione. Trovare modalità più stringenti per andare mirati dove effettivamente ci sono elementi che ci fanno pensare che quell'attività stia portando avanti attività non economiche ma finalizzate alla frode: questo credo che sia un merito. Nel mese prossimo faremo un incontro con l'Agenzia delle entrate per ragionare di come rafforzare la collaborazione. Nelle interlocuzioni avute abbiamo potuto dimostrare che la nostra realtà ci mette nelle condizioni di intercettare prima situazioni di questo tipo. Se si fa un'azione sull'intero settore, si mettono in difficoltà tanti operatori virtuosi. Se invece facciamo un'azione mirata, salvaguardiamo chi lavora correttamente. Questo per dire che dove ci sono situazioni su cui intervenire, si sta effettivamente collaborando. Le residenze fiscali non domiciliate non costituiscono effettivamente una possibilità di elusione. Come Segreteria ho voluto fare un documento, posto agli atti, che spiega cos'è la residenza fiscale non domiciliate e perché l'abbiamo chiamato residenza, in quanto tecnicamente si tratta di un soggiorno. L'obiettivo era parlare anche al di fuori dei nostri confini. Abbiamo usato la definizione che usano tutti i Paesi. E' una residenza breve che la legge regola non superiore ai 150 giorni. Come Governo, all'indomani del dibattito che c'è stato rispetto alla pubblicazione dei contenuti di quel sito, ci siamo riuniti e abbiamo deciso di segnalare all'avvocatura dello Stato e all'ufficio attività economiche gli elementi portati alla nostra attenzione, al fine di controllare se nel merito ci sono state attività passibili di sanzione. Sono arrivate due risposte, una il 9 aprile. L'Ufficio attività economiche ha fatto un excursus sull'attività, le verifiche fatte, l'accesso. Alla fine del quantum si evidenzia una fuorviante rappresentazione della realtà a partire dallo slogan: San Marino nuova Monaco del Nord Italia. Non corretta dichiarazione della sede legale nella San Marino Tower, trasmettendo un ingannevole messaggio di forza e solidità finanziaria. Equivoca rappresentazione della realtà quando riporta che San Marino World è l'unica società qualificata per ottenere la residenza in San Marino, millantando un'esclusiva commerciale non prevista dalla normativa. Si lascia intendere all'interessato di recarsi in un paese associato all'Ue: aspetto molto grave. Il messaggio divulgato ha una impossibilità materiale. Per rientrare nella normativa, si deve risiedere in una struttura ad almeno 5 stelle: non esiste nessuna struttura di questo tipo. Non risulta inoltre che San Marino World disponga di strutture né in proprietà né in locazione oltre all'immobile adibito a sede. L'Ufficio Stranieri della Gendarmeria comunicava che non sono mai state rilasciate residenze fiscali non domiciliate, né sono pendenti richieste, né ha mai ricevuto telefonate con richieste di informazione. Viene contestata la fuorviante rappresentazione di messaggi che possono indurre il richiedente ad avere l'illusione di chiedere un qualcosa sulla base di un oggetto che al momento non esiste. Anche il fatto che non sia stata presentata nessuna richiesta è la dimostrazione che la società non era operante. Io credo che come Congresso dobbiamo prendere in esame questo aspetto per poi dare a chi di competenza l'incarico di procedere con le sue prerogative. La seconda comunicazione è del 10 aprile e riguarda il riferimento dell'Avvocatura. La prima istanza era partita dalla Segreteria alle Finanze rispetto ai controlli da esercitare sulla documentazione di cui vi parlavo prima. L'altra istanza riguardava un articolo pubblicato sul blog del Sole 24 Ore dove questo blogger, Galullo, riportava una serie di considerazioni e faceva delle riflessioni anche riportando notizie molto fuorvianti e non veritiere: il collega agli Interni, sempre su mandato del Congresso, aveva richiesto di fare una verifica se anche qui sussistevano gli estremi per poter procedere nei confronti di questo giornale che dipingeva la Repubblica di San Marino come un Paese che chissà cosa succedeva, parlando di registro navale, registro aeronautico, settori che sono il nostro fiore all'occhiello e non ci stanno dando problemi, perché sono collaborativi. Il cambio di passo non è stato quello di dire chiudiamo le attività economiche, ma collaboriamo con le amministrazioni esterne perché chi non si comporta bene lo andiamo ad intercettare. Trasparenza vuol dire collaborare, non non operare. Il Paese ha fatto sforzi notevoli, riconosciuti a livello internazionale. Le conclusioni



dell'avvocatura sono le seguenti: si suggerisce di valutare l'avvio di un'azione in sede civile, mentre non sembrano esserci elementi per un esposto penale.

Matteo Zeppa (Rete): Sentirmi prendere per il sedere da parte del Congresso di Stato: non ci sto. Avete avuto un mese per dare riferimenti puntuali e avete parlato dello strumento normativo, non di quanto commesso da Banuelos. Anzi, lo avete quasi giustificato. Voi chiedete all'avvocatura di Stato un riferimento di tre pagine, di cui 90 righe dedicate a Galullo e Sole 24 Ore, 11 righe a San Marino World. Siete scandalosi. Non devo fare l'avvocato difensore di nessuno, ma sembra quasi che dovremmo quasi essere noi dell'opposizione a chiedere scusa a Banuelos. Probabilmente c'erano dei patti con qualcuno. Nessun rischio di impresa aveva. Era reale l'idea di una San Marino che lui pubblicizzava in maniera discordante e distorsiva. Lui diceva che siamo la Montecarlo del Nord Italia, che abbiamo aderito all'Europa. Lo scriveva proprio. Il sito è bello che fatto, non c'era scritto under construction. Su ogni progetto verso operatori esteri: sulla questione del Polo abbiamo proposto un referendum non contro l'imprenditore, ma siccome era un discorso impattante, era giusto che la cittadinanza scegliesse. Quando la cittadinanza ha scelto, Rete ha smesso di fare la guerra al Polo. Perché la cittadinanza è sovrana. A pagina 3, nel conto patrimoniale sono state registrate fatture per euro 104mila: si presume che siano riferite al progetto immobiliare San Marino World Wellness a Cailungo, che vede il coinvolgimento di professionisti sammarinesi e non. Voglio sapere, Segretario, chi sono questi professionisti. Le opposizioni hanno presentato un Pdl che vi è stato chiesto di portare avanti per abrogare tutto. Evidentemente c'è ancora qualcuno che non solo stenderebbe il tappeto rosso a Banuelos, ma va ad attaccare la libertà dei giornalisti di potersi esprimere. Su tre pagine di riferimento - ma non sto criticando l'Avvocatura - 90 righe le dedicate al sito del Sole 24 ore, 11 righe inutili su San Marino World. Io credo che ci sarebbe ben poco da aggiungere. Qualche legame evidentemente ancora c'è. L'immagine che dovremmo quasi chiedere scusa a Banuelos, oggi non passa. Noi conosciamo la genesi. Questo ci ha preso letteralmente per i fondelli, come state facendo voi: davanti alla vostra maggioranza non credo ve lo possiate permettere.

Maria Luisa Berti (AR): Tutte le volte che vengono presentati dei progetti, magari innovativi e particolari, sarebbe opportuno che avessimo maggiore consapevolezza sul fatto che è più facile portare avanti le cose quando c'è un'impostazione di assoluta trasparenza e semplicità. Questo è d'aiuto nel fugare dubbi e insinuazioni che vengono naturali. Serve un mea culpa sul nostro approccio nell'affrontare i cambiamenti. Al di là del progetto DES, penso sia stato un grande errore - generato anche da queste circolari per certi versi - di indurre l'idea che un determinato soggetto potesse avere l'esclusiva della gestione di queste residenze. Questo non è qualcosa che la legge gli consentiva. Un elemento su cui bisognerebbe fare chiarezza e massima attenzione. Di fronte agli investitori che arrivano e che dobbiamo accogliere con favore, dobbiamo far capire che questo Paese non è una terra di conquista per nessuno. E' un Paese che va rispettato nelle proprie leggi. Quello che è stato pubblicato dava questo sentore. La prima cosa è la chiarezza estrema nell'affrontare queste cose. Se c'è un progetto e un luogo interessato, bisogna palesare quale esso sia. La legge non prevede che nessuno abbia l'esclusiva nella gestione di queste pratiche. Dobbiamo focalizzare l'attenzione sul contenuto di queste circolari. Quella del 16 febbraio del 2024, viene emanata nel rispetto del comma 14 dell'articolo 12 della legge. Se andiamo a vedere il comma, si dice che con le circolari possono essere disciplinate le procedure amministrative non già previste nei precedenti commi. Io ero contraria al DES, penso che questo progetto invece sia sicuramente diverso da quello inizialmente presentato e che possa avere delle opportunità positive, ma dobbiamo fare in modo che quando ci sono queste opportunità vengano gestite con la massima trasparenza, dando a tutti la possibilità di accedere, non creando accentramenti di potere nelle mani di qualcuno. In un Paese piccolo come il nostro dobbiamo fare attenzione a queste politiche pericolose. Abbiamo avuto una fortuna: che quel sito è stato visto quasi subito. Facciamo attenzione a non crocifiggere un modo di portare sviluppo al Paese per demonizzare un determinato soggetto, che non si è comportato nel modo migliore. Dobbiamo far capire agli imprenditori che c'è uno Stato che controlla.



Antonella Mularoni (RF): Anche io mi sento presa in giro. Quando ho fatto il Segretario, ho portato avanti dei progetti. Quelli che sono investimenti seri, io li ho sempre sostenuti. Anzi, sostengo la necessità che vengano imprenditori da fuori. Sono delusa dal riferimento del Governo. L'avvocatura dello Stato mi sembra che ha fatto un riferimento che discuterete in Congresso di Stato. Il riferimento delle Attività economiche mi sembra di una gravità inaudita. A fronte di un comportamento lesivo, ci si dice che ne discuterete e valuterete. Per molto molto meno, un tempo si revocava la società. A chi spetta il provvedimento di revoca? Al Congresso. Non agli uffici. Dovete sempre scaricare la responsabilità. Questa società ha leso il buon nome e il prestigio di San Marino: più di quello che ha scritto doveva scrivere? Voi vi riservate, valuterete.... quindi niente revoca. I partiti di maggioranza, nella trasmissione dopo l'ultimo Consiglio, hanno detto che la legge sulle residenze fiscali non domiciliate non funziona e va soppressa. Il Governo non ci ha detto nulla di tutto ciò. Il sito era stato organizzato e strutturato. Le avete chiamate residenze fiscali non domiciliate: perché fiscali? Non si capisce. Io ho provato a capire la logica. Chi volete che faccia domanda per questo tipo di residenza? Nessuno. Perché uno dovrebbe pagare 10mila euro per fare un regalo per avere una residenza che non è fiscale e può stare qui un periodo limitato di tempo? Dove andiamo ad incidere sugli interessi fiscali degli altri Paesi, allora sì che avremo problemi. Dobbiamo evitare di diventare ridicoli a livello mondiale. Abbiamo introdotto un istituto che non capisco quali vantaggi può portare. Se me lo spiegate, magari mi convinco. Io mi aspettavo che il Congresso di Stato, di fronte a quello che è successo, al comportamento di questa società - che evidentemente ha tutte le coperture possibili -, arrivasse a conclusioni diverse. Voi dovete revocare la licenza, la società ha leso il buon nome della Repubblica, come vi hanno chiesto anche i partiti di maggioranza nell'Odg. Il comportamento del Congresso è gravissimo, non tiene conto di quello che ha fatto il soggetto ledendo l'immagine della Repubblica. Mi aspetto che le forze di maggioranza almeno loro sostengano il nostro progetto di legge e che questo istituto possa essere abrogato il prima possibile.

Fabio Righi (D-ML): Stiamo andando in parte fuori tema. Sono emersi dei fatti: oggi il tema non è se ci piacciono o meno le residenze fiscali non domiciliate, ma c'è stata una dinamica che riteniamo di una gravità unica rispetto alle modalità con cui è stata gestita questa cosa. Fino ad arrivare a circolari contrarie alla legge, autorizzazioni non assunte all'interno del Congresso di Stato, all'insaputa dell'organo collegiale, in ordinaria amministrazione. Il tutto connesso ad un personaggio e ad una società, che aveva dei profili di estrema preoccupazione che noi abbiamo sollevato da subito. Si demandava la gestione di politiche economiche di questo Paese. Decideva lui chi entrava in un regime agevolato e non lo Stato, con la società di gestione: e io non credo nell'errore di comunicazione. Lo faceva con società che portavano servizi alla società di gestione e società connesse. Chi voleva entrare in quel circuito, doveva parlare con l'imprenditore e diventare suo socio. Io penso che sia questo il tema. Qui il problema non è la visione del mondo. Il problema è che qui qualcuno si è messo in testa che il Paese è il suo e si sente legittimato a fare quello che gli viene in mente. Succede così nelle campagne elettorali, negli inserimenti nella Pa. Vogliamo andare in Europa con questo schema qui? I progetti importanti di questo Paese sono sempre stati speculazioni e quando non sono andati in porto è perché non si erano messi d'accordo su chi doveva mangiare. Certo che gli investitori non vengono in questo Paese. Se fai vedere qual è la programmazione di sviluppo in modo trasparente, lo sviluppo viene. Questo personaggio ha cercato di fare la cosa in svariate parti del mondo, lo hanno mandato via da tutte le parti. Ci vogliamo prendere per i fondelli? Prendiamo atto che c'è un problema grave? Una volta per molto meno ci si dimetteva. Questo ci lascia perplessi. Vedo le risatine, i risolini. C'è stata una dinamica incredibile: il DES com'è uscito dalla porta, rientra dalla finestra. Qualcuno si è messo in testa di diventare il signorotto del Paese. Perché non si mette al primo punto l'abrogazione di questa cosa?

Luca Boschi (Libera): Ricordiamoci sempre dove siamo. Ha detto bene il Segretario Beccari. C'era un progetto che si chiamava DES e che abbiamo osteggiato in tutti i modi. Quel progetto ha generato



l'uscita di Rete. Quel progetto è stato trasformato nel progetto delle residenze non domiciliate: noi ci siamo opposti, Motus Liberi l'ha votato. Ora proponete un Pdl che le abroga. Noi siamo qui a parlare di un singolo episodio, spiacevole. Il Segretario Beccari sostiene che quelle circolari fossero limitative. Il Banuelos di turno in effetti avrebbe potuto comprare un hotel esistente in Città, sistemarlo con tre lire, fare delle camere assimilate ad un cinque stelle ed aprire lì. Con le circolari del Segretario Beccari - e noi ai tempi eravamo all'opposizione - avrebbe dovuto fare una struttura nuova con autorizzazioni nuove e tempi nuovi. Secondo me politicamente, se il buon giorno si vede dal mattino, e l'imprenditore scivola su una buccia di banana così, io gli dico che quel progetto lì non lo fa più, e se anche ne presenta un altro mi deve spiegare perché ha fatto quella cavolata. Sull'imprenditore spagnolo abbiamo grossi dubbi, si è preso la mano e tutto il braccio, creando un danno potenziale. Noi siamo perché quel progetto non si faccia mai. Noi ribadiamo, sulle residenze, che non sono il nostro modello principe di sviluppo. Modello che secondo noi è l'economia reale, che produce posti di lavoro. Un'economia basata sulla creazione di valore aggiunto: di merci, servizi e posti di lavoro.

Gaetano Troina (D-ML): La mia forza politica è stata la prima ad esprimere una contrarietà al DES. Sin dall'inizio. La normativa sulle residenze non domiciliate non consentiva di realizzare la struttura DES tanto che si è arrivati a fare due circolari che aggiravano la normativa. Non mi spiego come mai siano arrivati bonifici a favore di San Marino World per 299mila euro. Per fare cosa? Finanziamento soci per? Non risulta avviata nessuna attività. Vorrei un chiarimento. C'è un contratto di locazione ad uso transitorio tramite il quale San Marino World ha ottenuto una sede operativa in un locale di Cassa di Risparmio. Il tutto tramite un contratto di locazione meramente transitorio, che prevede addirittura un diritto di opzione ad acquisto. Lo trovo anomalo. Trovo interessante l'intervento della collega Berti quando ha parlato del fatto che la normativa consentiva di predisporre circolari per quanto non era previsto dalla norma stessa. Invece, le circolari emanate vanno ad integrare e prevedere elementi ulteriori. Quindi sono circolari illegittime che non potevano produrre effetti. Ad oggi non abbiamo visto nessun documento scritto dove le condizioni - a cui l'autorizzazione era subordinata - fossero esplicitate. Ci piacerebbe sapere sulla base di cosa è stata rilasciata e quali sarebbero tali subordinazioni. Oggi il problema non è discutere su residenze fiscali sì o no, ma che sono stati posti in essere degli atti che hanno fatto emergere che la gestione è stata irrituale e irregolare. La stessa maggioranza ha detto che non condivide il progetto. Al netto del Pdl, la maggioranza cosa vuole fare? L'autorizzazione rimane lì? Le circolari rimangono lì?

Dalibor Riccardi (Libera): In merito alle residenze fiscali non domiciliate - non parlo del DES perché mi auguro sia abbandonato definitivamente - esse sono uno strumento introdotto da alcuni Paesi in ambito europeo. Dal mio punto di vista, però il progetto è stato partorito male. Se si vuole portare lo strumento nel nostro Paese, vanno riviste delle cose. A partire da come nasce. Nasce in due articoli della Finanziaria. Credo che, se si vuole andare avanti su un percorso di questo tipo, non possono esserci due articoli di una Finanziaria che danno un'operatività particolare fatta più di circolari che di leggi. Una linea che non condivido. Non voglio demonizzare nessun imprenditore, perché il nostro Paese deve cercare di essere attrattivo. Gli investimenti vanno fatti in maniera certa, nel rispetto delle regole, mai in altre modalità. Qualcuno forse l'ha sparata un po' troppo grossa: quanto scritto su quel sito non è confacente alla realtà e alla volontà del Paese. Però chiedo veramente di fare questo ragionamento: se vogliamo introdurre anche questa possibilità, va bene, proviamo a vedere se ci sono le condizioni. Però anche i termini di pagamento di imposte, tassazione annuale: è una cosa da rivedere. Queste residenze servono ovviamente a persone nel cercare di trovare un'agevolazione fiscale. Tutto legittimo. Però dobbiamo ragionare come uno Stato che deve essere attrattivo ma non abusare troppo. Una condizione sine qua non dev'essere attivare un codice operatore. Così lo Stato può controllare l'effettivo contenuto degli investimenti. Con regole certe e sicure si possono avere meno distorsioni. Può essere un'opportunità, ma dev'essere strutturata in maniera seria, non con circolari ma con un progetto di legge che ne definisca la struttura. Altrimenti il



rischio di andare incontro a storture, c'è. Come consigliere di Libera, fino a quando non ci saranno queste condizioni, rimane un progetto che non va bene.

Francesco Mussoni (PDCS): C'è la parte normativa, che è stata approvata in Consiglio, i Segretari hanno fatto bene a dire che può essere una opportunità. Può essere un tentativo di un Parlamento di creare un prodotto per attirare persone benestanti. Questo è un aspetto positivo. Una iniziativa legislativa andava condotta con una progettualità che poteva essere in qualche modo analizzata, finalizzata, mirata. Per esempio potrebbe essere un prodotto intelligente per attirare persone nel territorio, ma non lo vedrei a Cailungo o Dogana, lo vedrei con una norma legislativa che viene applicata ad una progettualità specifica su un settore in affanno. Io salvo la norma, il progetto così com'è stato condotto da questo imprenditore per me non è accettabile. Ma dev'esserci l'intelligenza di valutare come questa norma può essere utile alla creazione di progetti utili e non distorsivi. Potremmo fare un discorso serio. Vedere insieme al Governo come riclassificare la norma con un progetto che veda protagonista il territorio, o che veda protagonisti settori in crisi, che diventi una leva per situazioni alberghiere. Fare un ragionamento costruttivo. Vediamo di fare un ragionamento su come riorganizzare un sostegno a settori in crisi. Questo strumento c'è in tutto il mondo, questa situazione crea un'ombra negativa, ma proviamo ad essere lucidi e freddi. E' chiaramente gestibile non nel modo in cui è stato portato avanti. C'è un piano oggettivo e normativo della legge: va condotto in una modalità trasparente, più pubblica e mirata a progetti sul territorio che siano sostenibili. Questo è un punto fermo. Come si possa tradurre in riformulazione delle circolari, di dibattito nel Parlamento, questo non sta a me dirlo. Io vedo questo sforzo da parte del Governo e della maggioranza: cercare soluzioni nel sostenere la fatica del Paese che vuole rilanciarsi e internazionalizzarsi.

Gian Nicola Berti (AR): Sono contrario all'esistenza di società immobiliari a San Marino. Dovremmo consentire solamente intestazioni a persone fisiche sotto il controllo del Consiglio dei dodici. Sono favorevole all'esercizio del potere discrezionale da parte del Congresso, anche in sede di revoca. In Aula ci sono persone che fanno affermazioni non coerenti con quello che hanno sempre sostenuto. Parlano di libertà di impresa, e oggi fanno delle censure ad un'attività che non mi pare abbia violato alcuna legge. Sentire la politica che si occupa degli imprenditori, non è una bella immagine che diamo al mondo. Questo signore, per quello che ha fatto, non è assolutamente simpatico. Se può continuare a fare impresa, non lo so. Noto che c'è una situazione in cui la Segreteria di Stato ci dice che le residenze fiscali non domiciliate non stanno producendo richieste. Questo mi sembra un fatto. Invece si cerca di creare un caso per certi versi imbarazzante. Io non vedo in queste attività un solo atto di natura illecita. Quello che mi spaventa è vedere che i nostri uffici, quando trovano un imprenditore disponibile a fare una call per fornire spiegazioni, rispondono che non la possono fare. Da parte degli uffici pubblici l'esercizio di un'attività di indagine è assolutamente lecita. Questi poteri gli uffici pubblici li hanno. A me sta bene che ci sia anche un Pdl che punta all'abrogazione di queste residenze fiscali non domiciliate. Però comincio a chiedermi se i problemi del Paese sono questi. Il tipo di pubblicità che ha fatto Banuelos è ingannevole, non fa onore a se stesso, compete agli uffici irrogare sanzioni, valuterà il Congresso di Stato se avviare un'azione di revoca. Però stiamo parlando del nulla.

Alice Mina (PDCS): Chiarezza nella comunicazione, trasparenza nei contenuti, assenza di ambiguità. Nel momento storico in cui San Marino cerca nuove traiettorie di sviluppo, sono i criteri essenziali da cui non si può prescindere. Nel caso della San Marino World ha destato preoccupazione l'atteggiamento tenuto. La pubblicazione di contenuti non corretti e fuorvianti rappresenta un comportamento lesivo del buon nome di San Marino. Un atteggiamento che non solo rischia di compromettere l'immagine internazionale della nostra Repubblica, ma che si pone in contrasto con i principi di responsabilità che devono guidare l'azione di chi opera direttamente o indirettamente per il nostro Paese. La presa di distanza dev'essere determinata e senza ambiguità. Sono convinta che la competitività del Paese passa dalla solidità e dall'integrità delle proposte che facciamo al mondo.



Serve un confronto più ampio su come vogliamo promuovere il nostro sistema, senza ambiguità, senza scorciatoie, con idee chiare e imprenditori seri. Se in passato è stato fatto un errore di impostazione, oggi è richiesta una nuova revisione.

Alessandro Scarano (PDCS): Sono convinto della necessità che San Marino faccia scelte al fine di attrarre investitori in territorio. Vanno individuati quei settori che possano dare al Paese prospettive di crescita seria. Penso che invece il progetto sulle residenze fiscali non domiciliate non vada abrogato, potrebbe dare prospettive al Paese. Rientra nelle diverse tipologie di residenza già presenti in territorio. Tutte le tipologie che abbiamo hanno dato un impulso positivo all'intero sistema. Si continua a mettere in evidenza gli aspetti negativi, senza mai tenere in considerazione i dati negativi. Su San Marino World, è assolutamente negativo come siano uscite le notizie sul sito e la falsa rappresentazione di San Marino. E' un aspetto che va contestato in modo forte e fermo. Non è questa l'immagine che vogliamo e non è questa la nostra visione. Vorrei ricordare l'impegno profuso da San Marino affinché la sua immagine vada nella direzione opposta. Lo dimostrano le scelte politiche e i rapporti normalizzati con l'Italia. Dovremmo valutare in modo differente e con un altro approccio progetti e idee.

Emanuele Santi (Rete): Il progetto San Marino World e le residenze fiscali non domiciliate sono la stessa cosa. Dagli atti che vediamo in quest'aula, sembra molto chiaro. Sono d'accordo di fare chiarezza. Il progetto sta andando avanti perché lo sta portando avanti il Governo. Se Banuelos ha fatto quel che ha fatto, è perché il Governo ha dato le coperture normative, andando contro la legge. Voi cosa avete fatto con la solita furberia di atti ambigui? Una circolare dando una interpretazione di quella legge che tra l'altro non si poteva nemmeno fare. Su quella apertura, lei Segretario ha fatto un'autorizzazione a Governo caduto, senza che sia passato nel Congresso. Il progetto sta andando avanti. Quello che scrive l'Ufficio Attività economiche conferma che Banuelos ha fatto un finanziamento soci di quasi 300mila euro, ha costituito la società, ha speso 104mila euro per il progetto San Marino Wellness a Cailungo. Questi documenti dovete farceli avere. Dove è stato concluso il contratto? Chi sono i professionisti coinvolti? Noi presenteremo un Odg. Volete portare avanti il progetto? Viene qui la maggioranza, se c'è ancora, e dice che lo vuole portare avanti con Banuelos. Perché San Marino World e residenze fiscali non domiciliate sono la stessa cosa. Quindi oggi questo Parlamento deve fare un atto di chiarezza, dire se le residenze fiscali non domiciliate devono andare avanti oppure no. Noi le residenze fiscali non domiciliate non le vogliamo. Vogliamo vedere i Paesi a cui verrà sottratta base imponibile, cosa ci verranno a dire.

Nicola Renzi (RF): Sono molto stupito dal dibattito. Ne traggio un messaggio. La maggioranza mi sembra che trasversalmente stia mandando un messaggio al Governo: che questo progetto non si deve fare. Nessuno ha il coraggio di dirlo esplicitamente. A livello formale, tutti gli atti perché l'imprenditore possa continuare a fare l'attività sono sul tavolo. L'opposizione vi ha chiesto di ritirare l'autorizzazione. Perché la persona non si è comportata in maniera giusta. Qui c'è il secondo punto. Qua continua la presa in giro. Segretario Beccari, le parlo da politico a politico. Non credo ci siano dietrologie. La cosa negativa è stata l'azione delle circolari, ricordo il dibattito: c'erano dei consiglieri di maggioranza che si alzavano in piedi prendendoci in giro dicendo che i cinque stelle a San Marino non ci sono. Poi avete fatto la circolare. Questo è il modo in cui non bisogna operare, è il modo certo per far fallire un progetto. Se volevate fare il progetto con Banuelos, si faceva un incontro al Kursaal, lui spiegava davanti a tutta la cittadinanza cosa voleva fare e dove lo voleva fare. Voi invece avete usato i sotterfugi. Davvero continuate a dirci che le residenze fiscali non domiciliate sono salutate con piacere dalle altre giurisdizioni fiscali? Può essere che uno si fidi di un imprenditore, poi si vede quella cosa, e secondo me il problema è che è stato indotto a pensare che le cose si potevano sistemare. Di fronte alla pubblicazione del sito, la cosa è semplice: a cosa serve il parere dell'avvocatura e dell'ufficio attività economiche? Una persona viene in Consiglio e dice: in maniera cautelativa ho già provveduto a ritirare l'autorizzazione. Punto. Anche perché è un atto personale del



Segretario di Stato. L'atto di chiarezza è semplice: si ritira l'autorizzazione primigenia e poi si fanno gli approfondimenti del caso. L'ODG è aperto in questo senso. Non vengano fuori altre interpretazioni. Il ritiro dell'autorizzazione è doveroso.

Manuel Ciavatta (PDCS): Mi chiedo se la richiesta dell'opposizione non sia dettata da una volontà di attacco politico molto forte alla maggioranza. Per la modalità con cui si è formato il Pdl riguardante le residenze fiscali non domiciliate, la maggioranza si trova in difficoltà perché una parte era all'opposizione; dall'altra parte c'era una parte di maggioranza che ha votato il progetto e che oggi è all'opposizione e dice che il progetto va eliminato. Può anche succedere che si facciano degli errori nel realizzare delle norme. Quello che oggi si è cercato di dire è: che le residenze non hanno alcun valore, quando invece sono presenti in altri Paesi europei. Scelta positiva o no? Si deve dare che il Governo le scelte non le ha fatte sbagliate, perché se il sistema sammarinese si è rimesso in ordine, in realtà è grazie all'azione del Governo precedente e attuale in ambito finanziario ed economico, e la maggioranza è andata dietro pur con qualche perplessità. A nessuno piace l'idea che qualcuno venga a San Marino per evadere le tasse. I cinque stelle li abbiamo voluti noi, perché quel progetto doveva essere apposta per attirare imprenditori che qualificassero il sistema e le strutture turistiche; le circolari rappresentano quella cosa lì. Qualunque sia il progetto della San Marino World, dopo quanto successo, è un progetto affondato. Il Governo non ha avuto problemi a dire che non andrà avanti. Il Governo ha dato la garanzia che quel progetto non andrà avanti. Abbiamo detto più volte che l'autorizzazione era condizionata ad un'altra autorizzazione che doveva dare il Congresso di Stato e che non è mai stata data. Dunque qual è la ragione reale di quello che si sta chiedendo oggi? E chiedo alla maggioranza di tenere presente questa situazione.

Luca Della Balda (Libera): Sono d'accordo con quanto ha affermato il mio collega Boschi. Questa tipologia di residenza a noi non piace. Si è agitata una tempesta per nulla. Io un danno effettivo all'onore e al prestigio della Repubblica non ce lo vedo. A mio avviso, la richiesta della revoca dell'autorizzazione ad operare comporterebbe gravi conseguenze sul soggetto attuatore che a mio avviso sono spropositate. La legge prevede la idinoneità per due anni. Questo determinerebbe secondo me una pena eccessiva per Banuelos che non ha commesso atti di natura illecità. Abbiamo detto che, senza l'avveramento di quelle condizioni, l'autorizzazione diventa inefficace e muore da sé.

Gerardo Giovagnoli (PSD): Due anni fa dicevo che le parole sono importanti, le abbiamo sbagliate praticamente tutte. Siamo concordi nel dire che il progetto - quello indirizzato con nome e cognome - non prenderà il via, ma che la discussione fatta e che si continua a fare sulla competitività di San Marino, debba puntare non a zero ma a qualcosa di diverso e possibile. Il fatto di essere ancora più vicini all'attivazione dell'accordo di associazione, ci deve dare una mano. Il percorso fatto, per quanto determinerà un nulla di fatto, ci ha consegnato un Paese diverso da quello di qualche decennio fa. La situazione del Paese e la capacità di controllo degli Uffici sono diverse. I toni mi sembrano stati eccessivi, io non vedo nel Paese costruzioni nuove, si deve ammettere che se c'è qualcosa di curioso è che si pensava di avere dato condizioni agevolanti, che poi non ci sono. Traiamo da questa occasione degli spunti di crescita, facciamo in modo che questi progetti abbiano una coordinazione migliore e chiudiamo questo capitolo in maniera onorevole, aprendone un altro.

Segretario di Stato Luca Beccari: Non è accettabile che in quest'Aula vengano fatte considerazioni fuorvianti. Mi riferisco all'uso di auto blu: non sono mai state messe a disposizione auto dello Stato a Banuelos. Forse ce lo dovrebbe giustificare lei questo aspetto, per l'utilizzo di auto blu che faceva da congressista e per il record di trasferte. Così come quando si suppone che si siano date coperture e vantaggi. Che ci siano delle macchinazioni. Questo vuol dire andare a sfiorare una soglia di rispetto istituzionale. Non penso sia censurabile il fatto che uno prende un immobile in locazione e si avvale di professionisti. E soprattutto la revoca di una società, è comunque un atto che presuppone dei passaggi anche propedeutici. Questo approccio lo abbiamo utilizzato con società che erano finite sotto i



riflettori e per le quali discutemmo in Congresso, e la linea garantista - commissario Righi - l'abbiamo sostenuta insieme. Voi capirete che c'è una gradualità nell'approccio alle cose. Non è che vogliamo difendere l'imprenditore a tutti i costi. Non abbiamo fatto convertire casa in alberghi, non stiamo parlando di B&B trasformati in residenze fiscali. L'imprenditore ha comunque sbagliato sul tema della comunicazione. Quello che propongo di fare è questo. Ci prendiamo un impegno formale a proporre martedì in Congresso di Stato una decisione formale da assumere con delibere con la quale esprimeremo un parere negativo rispetto al progetto presentato, che come detto non abbiamo intenzione di approvare. Sulla base di quello, venendo a meno il progetto per cui è stata concessa l'autorizzazione, mi prendo l'impegno di revocare immediatamente dopo l'autorizzazione per mettere un punto a questa situazione.

Alle 20 la seduta viene interrotta.